



LE STRADE PER INCONTRARE GESU'

Dopo la risurrezione, Gesù cerca in tutti i modi di "convincere" i discepoli del suo nuovo status. Ma non è facile.

Sono giorni difficili per i discepoli. Giorni impastati di paura, dubbio e il Risorto si fa nuovamente presente in mezzo a loro. Ancora una volta sono sconvolti e pieni di paura. Quanta fatica facciamo anche noi a riconoscere il Risorto presente nella nostra vita. Eppure Dio non si stanca e continua a venire, apposta per noi.

Davanti all'incredulità, Gesù insiste: "Sono proprio io!" . A dire che la morte non ha interrotto la sua esistenza, ma fa manifestare nella pienezza la sua condizione divina. Gesù dice: "Toccatevi, guardate le mie mani, i miei piedi".

Il Risorto, invita a toccare e guardare i segni della passione. Quello è il tratto distintivo della sua presenza. E' proprio il legame della Croce con la Resurrezione che ci dice lo specifico dell'annuncio della Pasqua. La "buona notizia" non è solo che un morto è ritornato in vita, ma che il Figlio di Dio ha donato la vita per amore sulla Croce, ha sconfitto la morte e che il suo amore ha fatto esplodere di vita il sepolcro!

Sapete perché molta gente dubita? Perché non ne ha fatto esperienza, perché non l'ha incontrato, non l'ha toccato, non si è lasciata coinvolgere. La fede è un incontro, altrimenti rimane un'ipotesi, un dubbio.

Per un'intera vita cerchiamo certezze, e quando il Signore ce ne dà una, noi reagiamo con la paura. Siamo così abituati alle cose negative che quando ci succedono quelle positive ci domandiamo immediatamente quanto poco durerà

Luca descrive tre strade per arrivare ad incontrare il Risorto.

La prima è l'incontro con le proprie ferite. Gesù per farsi credere chiede di guardare dentro le sue ferite. Dovremmo forse trovare il coraggio anche noi di fare la stessa cosa.

Guardare nelle nostre debolezze ci farà scoprire la potenza nascosta e imprevedibile della Pasqua. Dio agisce proprio nella nostra debolezza. .

La seconda strada è l'amicizia. Gesù mangia con gli apostoli. Gesù amava stare a tavola, perché a tavola si creano legami di amicizia, di confidenza, di intimità fra le persone.

La terza strada è la comprensione delle Scritture. Abbiamo bisogno di comprendere la nostra storia, di comprendere il filo rosso che lega i nostri giorni, perché allora troviamo un significato e quando si ha un senso per vivere possiamo affrontare qualunque situazione. Il Risorto invita anche noi ad annunciare che Lui è vivo e che siamo discepoli di un Dio innamorato e non sudditi di un Dio castigatore.